

# MONDO

UMBERTO DE GIOVANNANGELI  
udegiiovannangeli@unita.it

Prima la Francia. Poi, sia pur di «sfuggita» l'Italia. Ora la Germania. Il Datagate irrompe di nuovo, come già era stato in campagna elettorale, nei rapporti tra Berlino e Washington. La «bomba» esplose in serata. Il governo tedesco Berlino ha saputo che il telefono cellulare del cancelliere Angela Merkel sarebbe stato intercettato dagli Stati Uniti. A denunciarlo è il portavoce, Steffen Seibert. Il portavoce di Merkel, ha aggiunto che la cancelliera, non appena ricevuta la notizia dal controspionaggio, ha immediatamente telefonato al presidente Obama cui ha chiesto di accertare la veridicità di questa informazione, che se confermata, ha tuonato, sarebbe «completamente inaccettabile». Una telefonata a dir poco tempestosa.

Passano pochi minuti, ed ecco la prima reazione americana. Nervosa. Imbarazzata. Il portavoce della Casa Bianca, Jay Carney riferisce che Obama ha cercato di assicurare Merkel: «Gli Stati Uniti non stanno monitorando le comunicazioni del cancelliere», taglia corto Carney rispondendo alle domande insistenti dei giornalisti. Gli Usa, spiega, stanno occupandosi delle preoccupazioni di Berlino, nel corso delle indagini su come gli Usa raccolgano le proprie informazioni di intelligence. Simili preoccupazioni sono state sollevate da Francia e altri alleati. Ma il caso è tutt'altro che concluso. Perché le rassicurazioni del presidente Usa - «non ne so niente» - non vengono considerate «esaustive» dalle autorità tedesche. Tant'è che le parole del portavoce di Angela Merkel si trasformano in una nota ufficiale della cancelleria di Berlino: «Il governo federale ha ottenuto informazioni che affermano che il telefono cellulare della cancelliera potrebbe essere stato sorvegliato dai servizi americani». Il Dipartimento di Stato Usa «mobilita» anche l'ambasciatore a Berlino per convincere una infuriata Merkel che l'America è innocente, che non l'ha mai spiata. Ma la Casa Bianca non ha però smentito che in passato gli 007 americani abbiano potuto ascoltare le sue conversazioni telefoniche. Il caso non è affatto chiuso.

## A MACCHIA D'OLIO

Da Berlino a Roma. L'argomento è stato affrontato. «Brevemente». Forse troppo «brevemente» a Palazzo Chigi. Inevitabile, dopo l'alzata di scudi francese sul datagate. Ma a Roma, John Kerry gioca in casa. Certo più che a Parigi. Nell'incontro di Palazzo Chigi, il premier Letta ha «posto la questione del Datagate» con il segretario Usa Kerry, ponendo la «necessità di verificare la veridicità delle indiscrezioni» su eventuali «violazioni della privacy». Lo dicono fonti di Palazzo Chigi. Gli Usa hanno messo «la problematica sotto revisione», riferiscono. A proposito del Datagate, spiegano fonti di Palazzo Chigi, il governo ha «in particolare posto la necessità di verificare la veridicità delle indiscrezioni di questi giorni circa eventuali attività di violazione della privacy». Il premier e la ministra degli Esteri, Emma Bonino, presente all'in-



La cancelliera Merkel ha telefonato a Obama: Berlino furiosa per le intercettazioni FOTO AP

# Datagate, Kerry da Letta Spiata anche Merkel

- Il cellulare della cancelliera tedesca sarebbe stato intercettato dalla Nsa
- Dopo Francia e Italia nuovo scandalo per Obama. Ma la Casa Bianca nega

## RUSSIA

### Mosca ritira l'accusa di pirateria per Greenpeace

Sono state ritirate in Russia le accuse di pirateria contro gli attivisti di Greenpeace fermati per una protesta contro Gazprom nell'Artico. L'incriminazione ora è per vandalismo. Lo ha fatto sapere la Commissione investigativa di Mosca in una nota, in cui sembra preannunciare un veloce rilascio degli attivisti. Questi, in tutto 28 fra i quali un italiano, sono stati fermati lo scorso mese durante una protesta contro le trivellazioni offshore. Il reato di pirateria in Russia comporta una pena detentiva fino a 15 anni, mentre per vandalismo si rischiano fino a sette. Lo scorso mese il presidente Vladimir Putin ha detto di ritenere che gli attivisti del gruppo ambientalista non siano pirati. Greenpeace ha chiesto che siano ritirate tutte le accuse contro i suoi attivisti.

contro - durato circa un'ora e un quarto - con il segretario di Stato americano Kerry, «hanno riscontrato un atteggiamento cooperativo». Il sospetto che pure telefonate ed e-mail dirette dall'Italia agli Stati Uniti e viceversa potessero essere intercettate dal «grande orecchio» dell'Agenzia per la sicurezza nazionale Usa era emerso già nel giugno scorso con le rivelazioni dell'ex consulente Nsa Edward Snowden. In quell'occasione il Copasir si attivò ascoltando in audizione il direttore del Dis Gianpiero Masolo che negò passaggi illegali di dati sensibili dagli 007 italiani a quelli americani nonché prove che le ambasciate italiane in Usa erano state spiata. Ma l'altro ieri Claudio Fava (Sel) - riferendo quanto emerso da colloqui che una delegazione del Comitato ha avuto tre settimane fa nel corso di una visita negli Usa - ha detto che le comunicazioni italiane, al pari di quelle francesi, sono monitorate dagli americani e che i servizi di Roma lo sanno. «Mi sento di escludere che i servizi sapessero. Non c'è nessuna evidenza che il caso francese possa essere avvenuto anche in Italia», dice di rimando il sottosegretario con delega ai servizi Marco Minniti, in audizione ieri al Copasir sul Datagate. Minniti «ha ri-

confermato la non conoscenza dell'esistenza del programma Prism da parte del Governo e della nostra intelligence»; inoltre - si legge in una nota del Copasir - ha ribadito che, «con ragionevole certezza, è stata garantita la privacy delle comunicazioni tra cittadini italiani all'interno del territorio nazionale, oltre che delle comunicazioni originate dalle sedi diplomatiche all'estero». L'obiettivo degli Usa è «trovare il giusto equilibrio tra la protezione della sicurezza e la privacy dei nostri cittadini»: così, secondo fonti dell'ambasciata Usa a Roma, Kerry ha risposto «con grande chiarezza» al premier Enrico Letta quando i due hanno «brevemente» affrontato la questione del Datagate durante il colloquio a Palazzo Chigi. Questo lavoro di ricerca di equilibrio, hanno aggiunto le stesse fonti, «proseguirà come proseguiranno le nostre strette consultazioni con i nostri amici, compresa l'Italia». Toni meno distesi all'Europarlamento che ieri ha approvato una risoluzione non vincolante con cui chiede di sospendere l'accordo con gli Stati Uniti che permette il controllo delle transazioni finanziarie dei presunti terroristi, in risposta alle rivelazioni sullo spionaggio Nsa.

## Il Vaticano sospende il vescovo extraluso

ROBERTO MONTEFORTE  
CITTÀ DEL VATICANO

Non tornerà nella sua diocesi in Germania, quella di Limburg, monsignor Franz-Peter Tebartz-van Elst, il «vescovo spendaccione», sotto accusa per le spese faraoniche sostenute per la ristrutturazione della sua sede episcopale, ben 31 milioni di euro a fronte dei cinque previsti, compresi 15mila euro spesi per una vasca da bagno. Un vero scandalo per i suoi diocesani e per i media tedeschi.

Non solo per loro, visto che la Conferenza episcopale tedesca ha istituito una Commissione d'inchiesta sulla vicenda. Fino a quando non terminerà la sua indagine il giovane prelado non metterà piede a Limburg. «Monsignor Franz-Peter Tebartz-van Elst nel momento attuale non può esercitare il suo ministero episcopale» informa un comunicato della Santa Sede. È questa la decisione presa da Papa Francesco dopo aver ricevuto lunedì scorso il vescovo e aver sentito le sue ragioni. Prima, giovedì 17 ottobre, il pontefice aveva incontrato il presidente della Conferenza episcopale tedesca, monsignor Robert Zollitsch che gli ha fornito un quadro della situazione e sulle ragioni che hanno spinto a costituire un'apposita Commissione indipendente d'inchiesta sulle spese pazze del vescovo. Contro di lui pesa anche la richiesta della procura di Amburgo di aprire un fascicolo per falsa testimonianza, perché avrebbe mentito circa un suo viaggio in prima classe su un volo per l'India.

La decisione della sospensione temporanea è stata presa dal pontefice dopo aver acquisito ulteriori elementi raccolti dal cardinale Giovanni Lajolo, per anni nunzio a Berlino, inviato lo scorso settembre in «visita fraterna» in Germania. Che sia stata una decisione ponderata lo assicura la nota vaticana con la quale si assicura che «il Santo Padre è stato continuamente informato ampiamente e obiettivamente sulla situazione nella diocesi di Limburg». Così, in attesa dei risultati degli esami della Commissione d'inchiesta e «dei connessi accertamenti sulle responsabilità in merito» - si precisa - che la Santa Sede ritiene opportuno autorizzare monsignor Franz-Peter Tebartz-van Elst ad «un periodo di permanenza fuori della diocesi». La Santa Sede ha anche deciso che durante l'assenza del vescovo, la diocesi sarà amministrata dal «vicario generale» monsignor Wolfgang Rösch.

## Quanto sono sicuri i tuoi dispositivi?

► **PENSACI. NOI LO FACCIAMO.**

KASPERSKY LAB TEAM



Kaspersky  
INTERNET SECURITY  
Multi-Device



Safeguarding Me

UNA PRODUZIONE CON IL PATROCINIO Ministro per l'Integrazione Con la collaborazione di FIAT CGIL

# SCHIAVI

LE ROTTE DI NUOVE FORME DI SFRUTTAMENTO

Un film inchiesta di: STEFANO MENCHERINI

La gestione truffaldina dell'emergenza immigrazione. La disperazione e la rabbia dei migranti. La distanza dell'Unione europea. Imprenditori e caporali alla sbarra con un processo, unico in Europa, per riduzione in schiavitù. Un Paese tra apartheid e solidarietà? Oggi a me, domani a te: **SCHIAVI ANTICIPA LA FINE DI TUTTI NOI.** [www.stefanomenchnerini.org](http://www.stefanomenchnerini.org)

DVD € 5,99 OPPURE € 10,00 CON CONTRIBUTO DI SOLIDARIETÀ A LESS ONLUS E FONDO LABORATORIO DI CINEMA DOCUMENTARIO

**ABBONATI, ANCHE A PARTIRE DA 1 €**

**L'Unità** [www.unita.it](http://www.unita.it)

## COMUNE DI GAETA

Piazza XIX Maggio n. 10 - 04024 Gaeta (LT)  
Tel. 0771.469272 - Fax 0771.469265

Avviso di gara - CIG 53167798D2

Questo Ente indice procedura aperta con aggiudicazione a favore dell'offerta economicamente più vantaggiosa per Gestione Integrata dei Rifiuti sul territorio del Comune di Gaeta. Importo a base d'appalto per sei anni: € 30.000.000,00 + IVA; Importo relativo al periodo di ulteriori tre anni (in caso di eventuale esercitata opzione di rinnovo): € 15.000.000,00. Termine ricezione offerte: 22.11.13 ore 12. Apertura: 25.11.13 ore 10. Documentazione integrale disponibile su [www.comune.gaeta.it](http://www.comune.gaeta.it).

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO  
Arch. Sisto Astarita

Per la pubblicità nazionale **system** 24

Filiale Centro-Sud  
Pz. dell'Indipendenza, 23 B/C - 00185 Roma  
tel. 06 30226100 - fax 06 6786715  
e-mail: [filiale.centro@ilsole24ore.com](mailto:filiale.centro@ilsole24ore.com)  
e-mail: [filiale.sud@ilsole24ore.com](mailto:filiale.sud@ilsole24ore.com)

Per annunci economici e necrologie telefonare al numero 06.30226100 dal lunedì al venerdì ore: 9.30-12.30; 14.30-17.30

Tariffe base + Iva: 5,80 euro a parola (non vengono conteggiati spazi e punteggiatura)